

Da Somma alla Francia, rischia di morire sulle Alpi

Pubblicato: Martedì 13 Marzo 2018



È partito da Somma Lombardo con in testa una cosa sola: la Francia. Il paese che sognano molti emigranti dell'Africa nera, che parlano francese, che spesso hanno qualche compaesano, se non un familiare, che abita nell'*exagon*. Nel punto più duro, però, **ha rischiato di morire: perso in una bufera di neve**, mentre tentava di passare il valico montano che coincide con la frontiera da "bruciare".

Protagonista un 23enne ivoriano, partito dal **Centro di Accoglienza di Somma Lombardo** nei giorni scorsi. "Allontanamento volontario", che inizialmente pare non abbia fatto scattare allarme (succede: i migranti hanno tempo due notti prima di dover rientrare, pena la perdita dell'assistenza). Nelle scorse ore però una operatrice del Centro ha ricevuto una chiamata disperata di aiuto: il 23enne si trovava "sulle Alpi piemontesi" e insieme ad altri due connazionali era finito nel bel mezzo di una bufera di neve (foto d'archivio: migranti soccorsi a Bardonecchia).

La donna si è presentata ai **carabinieri di Busto Arsizio** e da qui è scattato dunque l'allarme, concentrandosi sulla zona di **Bardonecchia**, quella da cui era partita la chiamata. Le ricerche sono state condotte dai **carabinieri della cittadina di confine**, nonché dagli **operatori del Corpo nazionale del soccorso alpino**. Alla fine i tre migranti sono stati individuati in territorio francese: qui sono stati soccorsi da operatori transalpini e portati in salvo in una struttura sanitaria della République. Sono ora ricoverati a scopo precauzionale, non in pericolo di vita.

Embed from Getty Images

La rotta attraverso le Alpi è molto battuta dai migranti ([vedi qui](#)), che di frontiere ne passano molte, nel loro viaggio verso la destinazione finale, molto spesso la Francia o l'Europa del Nord. A Bardonecchia, come a Ventimiglia e nel Cuneese, sono anche attive associazioni di volontari internazionalisti che aiutano i migranti nel loro percorso, sfidando in particolare le autorità francesi (e alcuni di loro sono finiti sotto processo). Forniscono cibo e indirizzano al momento opportuno verso i sentieri che attraversano le montagne. Sono **a volte gli stessi sentieri dove passavano anche gli emigranti italiani**, quando andavano in Francia per lavorare, clandestinamente: l'ultimo italiano – l'ottasettesimo – morto espatriando per cercare lavoro era un fornaio toscano, precipitato da una scogliera a Ventimiglia. Era il 1962.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it